

Impennata delle giocate on line Allarme ludopatia: boom di scommesse

Parlano due esperte di Iss e Cnr: può essere un contraccolpo della crisi economica

Parisi Pag. 9



Scommesse e Coronavirus. È stato riscontrato un aumento delle giocate on line durante i giorni del lockdown



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Parlano **Roberta Pacifici (Iss)** e **Sabrina Molinaro (Cnr)**

Ludopatia, allarme degli esperti: forte aumento del gioco on line

Dall'inizio del lockdown impennata dei rischi da dipendenza: «Ci può essere anche un impatto della crisi lavorativa»

Giusi Parisi

L'Italia come la Roulettenburg de «Il giocatore» di Fedor Dostoevskij. Un Paese dove, casinò a parte, tra lotto, superenalotto, gratta e vinci (il gioco più giocato secondo gli studi Ipsad 2017, Espad 2019 e Gaps 2019), bingo, videopoker, videolottery e scommesse sportive, il gioco d'azzardo è diventato malattia non contagiosa ma in espansione. E non è un caso, allora, che quello patologico rientri nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, assimilabile alle dipendenze da droghe poiché simili sono i meccanismi neuro-fisiologici che li accomunano. Tanto che, per contrastare questo tipo di dipendenze e informare i cittadini sulle possibilità di ricevere aiuto e sostegno, l'Istituto superiore di sanità ha istituito un numero gratuito, l'800558822, che si può chiamare dal lunedì al venerdì. «Da quando sono entrate in vigore le norme sul distanziamento sociale», dice Roberta Pacifici, direttore del Centro dipendenze e doping dell'Iss e componente dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo, «non è cambiato tanto il numero di chiamate che riceviamo, che sono circa 500 mensili, quanto la loro tipologia».

Cioè?

«Intanto le richieste d'aiuto ora arrivano principalmente dagli stessi giocatori patologici e non dalla famiglia come avveniva prima: in genere, a telefonare dal sud erano i familiari, dal nord il singolo giocatore. Adesso, tra ansia e pensieri ossessivi, sono quasi sempre proprio i giocatori a chiederci sostegno perché questo rimanere a casa forzatamente sta mettendo in evidenza la loro dipendenza con relativa crisi d'astinenza davanti a tutti i membri della famiglia con cui è facile cisia un inasprimento delle relazioni di convivenza. E se prima del lockdown le chiamate duravano un quarto d'ora, oggi questo bisogno di

counseling dura non meno di quaranta minuti...».

Che tipo di aiuto offrono gli esperti del Telefono verde nazionale per le problematiche legate al gioco d'azzardo?

«Il Tvnga è uno spazio d'ascolto in cui personale specializzato offre informazioni personalizzate. Il servizio indica anche i centri che si occupano delle problematiche socio-economiche e legate all'indebitamento come le consulte antiusura».

Una telefonata migliora la vita?

«Non è così semplice come potrebbe sembrare. Intanto, il giocatore problematico deve avere la consapevolezza di vivere un problema quindi deve (di)mostrare di volerlo farlo emergere, deve sentire l'esigenza d'un cambiamento: noi possiamo dare gli strumenti per attuarlo».

E' possibile che un giocatore voglia solo tentare la fortuna e vincere dei soldi che non ha?

«La fortuna non c'entra. Nel gioca-

tore problematico, il legame è con l'eccitazione, l'attesa, l'ambiente in cui si gioca, le sue luci, i rumori e i colori che lo 'agganciano' e lo seducono non con l'eventuale vincita. Negli ambienti dai vetri oscurati, si è isolati dal mondo esterno ed è facile perdere la nozione del tempo oltre che denaro. Ma, dall'inizio del lockdown, anche



A disposizione un numero verde e un sito È un periodo che, favorendo l'emersione del problema, può trasformarsi in occasione per iniziare ad affrontarlo

in chi non ha una dipendenza accertata, abbiamo notato un forte aumento del gioco online».

Allora meglio riaprire il gambling?

«Direi, invece, che questo è un periodo che, favorendo l'emersione del problema, può trasformarsi in occasione per iniziare ad affrontarlo».

Ma il gioco può essere visto solo come ossessione o malattia?

«Il gioco d'azzardo è ampiamente considerato una forma socialmente accettabile di attività ricreativa», dice Sabrina Molinaro, responsabile del laboratorio di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari Ifc-Cnr, «tuttavia per una minoranza

dei soggetti può diventare una patologia determinata dalla dipendenza con gravi conseguenze negative: la dipendenza da gioco d'azzardo presenta un totale coinvolgimento in termini fisici, psichici e sociali».

Come si riconosce il giocatore sociale da quello patologico?

«In termini epidemiologici, noi utilizziamo alcuni test che ci consentono, attraverso un punteggio, di stabilire la gravità del comportamento».

E nelle circostanze attuali?

«In emergenza Covid-19, si sono modificate tutte le nostre abitudini quotidiane e con esse i comportamenti di gioco per denaro. Ci siamo chiesti se le limitazioni imposte al gioco fisico hanno spostato l'attenzione sul gioco d'azzardo online e se le difficoltà lavorative e finanziarie abbiano avuto impatto sulle abitudini di gioco. Per rispondere a queste domande abbiamo sviluppato GAPS#iorestoa casa, un breve questionario rivolto a tutti al link epid-prod.ific.cnr.it/gaps/index.php/667576. Ci vogliono al massimo cinque minuti di tempo, ma più saranno le risposte, maggiore sarà la possibilità di dare risposta a queste domande». (*giup*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iss. Roberta Pacifici



Cnr. Sabrina Molinaro